

**INFORMAZIONI SULL'ORDINAMENTO DIDATTICO E IL REGOLAMENTO
DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
(LM 14 interateneo)**

*Da compilare a cura del Presidente del Corso di Studio e da sottoporre
al Nucleo di Valutazione di Ateneo
(Le voci contrassegnate con (*) sono presenti anche nel Modello RAD)*

Università	Università degli Studi di FERRARA
Atenei in convenzione (*) <i>Indicare gli Atenei coinvolti.</i>	Ferrara Bologna
Data convenzione (*) Novembre 2008
Titolo congiunto (*)	Sì <input type="checkbox"/> X No <input type="checkbox"/>
Classe (*)	LM-14
Nome del corso (*)	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento La denominazione del corso di studio deve essere chiara e comprensibile allo studente, anche per favorire la riconoscibilità del titolo e la mobilità. La denominazione del corso di studio non deve essere fuorviante o ingannevole e non deve pertanto richiamarsi a parole chiave di classi diverse rispetto a quella nella quale il corso di studio è istituito.
Il corso è: (*)	<input type="checkbox"/> Trasformazione di: Indicare il/i corso/i di studio preesistenti (ex DM 509/99) che si intende trasformare. <input type="checkbox"/> X Nuova istituzione Nel caso in cui il corso proposto sia completamente nuovo, ossia non derivi da trasformazione di corsi di studio preesistenti ex DM 509/99.
Data di approvazione del consiglio di facoltà (*)	6/10/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (*)	29/10/2008
Modalità di svolgimento (*)	X convenzionale <input type="checkbox"/> in teledidattica <input type="checkbox"/> doppia (quest'opzione va selezione solo se il corso è replicato con didattica frontale e in teledidattica)
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi (*)	Facoltà di Lettere e Filosofia , Ferrara
Eventuali altre facoltà (*)	Facoltà di Lettere e Filosofia, Bologna
Massimo numero di crediti riconoscibili (*)	40 Specificare il n. di CFU riconoscibili per conoscenze e abilità professionali pregresse e i criteri in base ai quali essi possono essere attribuiti) DM 16/3/2007 Art. 4
Corsi della medesima classe (*)	NO <i>Specificare se esistono corsi di studio nella medesima classe</i>
Numero del gruppo di affinità (*)	1 D.M. 270, art. 11, comma 7-a

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

**1. Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento ex DM 509/99 a DM 270/04 (*)
(da compilare per i corsi derivanti da TRASFORMAZIONE)**

Nel caso in cui il corso di studio derivi dalla trasformazione o accorpamento di corsi di studio preesistenti (ex DM 509/99), indicare sinteticamente le motivazioni della progettata trasformazione o accorpamento e riportare alcuni dati storici significativi per descrivere le caratteristiche e le eventuali criticità del/dei corso/i di studio precedenti (fra cui:

- Attrattività (andamento iscritti: serie storica negli anni della durata legale + 1)
- Tipologie di iscritti: provenienza esterna (altre provincie e Regioni), stranieri
- Consolidamento delle immatricolazioni
- Abbandoni: entità, andamento e tipologie
- Laureati nella durata legale del Corso + 1
- Andamento delle carriere
- Livello di soddisfazione degli studenti

N.B. Nel caso di corsi che derivano da CdS con numerosità di iscritti inferiore alla minima prevista giustificare la trasformazione

///

1.1 Motivazione della progettata trasformazione del corso da ordinamento ex DM 509/99 a DM 270/04

///

**2. Motivazioni della progettata innovazione
(da compilare per i corsi di NUOVA ISTITUZIONE)**

Nel caso in cui il corso proposto sia completamente nuovo, ossia non derivi da trasformazione di corsi di studio preesistenti ex 509/1999, spiegare le motivazioni della progettata innovazione

La logica che ha presieduto all'attuale fase di riforma degli studi universitari, ha privilegiato in genere, anche nelle facoltà umanistiche, l'istituzione di corsi a fortissima attrazione. Ma, in un quadro di cooperazione didattica e scientifica rafforzatosi nel tempo, università di antica tradizione situate in città che conservano nell'architettura e nella stessa organizzazione urbana chiari segni del loro passato, come Bologna e Ferrara, non possono ignorare una richiesta sicuramente di nicchia, ma fortemente qualificata e ben radicata nella storia culturale dei due atenei e delle loro sedi, vale a dire quella di formare specialisti delle tradizioni culturali, e specialmente letterarie e artistiche, del Medio Evo e del Rinascimento.

Sulla carta, tutte o quasi le discipline richieste per istituire una LM-14 con questo "taglio" sono attualmente attivate all'interno delle Facoltà di Lettere e Filosofia di Bologna e persino nella più piccola Ferrara. Tuttavia, una magistrale come quella che qui si propone dovrebbe poter esercitare una forte attrazione, a livello nazionale o almeno inter-regionale, tra studenti fortemente motivati. In altre parole, non si tratterebbe tanto di mettere assieme un elenco di materie e di attivarle, ma di creare una squadra di docenti con forte e riconosciuta vocazione alla ricerca e alla didattica nei campi del Medio Evo e del Rinascimento.

Allo stato attuale e per motivi che non è il caso di approfondire, docenti con questo tipo di vocazione non sono troppo numerosi (a livello nazionale, i romanisti sono sempre più spesso esperti di letteratura italiana delle origini, gli italianisti, in molti casi, studiosi di letteratura sette-ottocentesca ecc.). E appunto l'attivazione di un corso di laurea interateneo permetterebbe di valorizzare al massimo la presenza di tali docenti, che esistono sia a Bologna sia a Ferrara, e di offrire agli studenti un "prodotto" culturale di elevata qualità.

3. Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe (*)

Quando il corso di studio non è l'unico nella classe, le ragioni devono risultare in maniera chiara e convincente; su questo punto è infatti previsto un parere specifico del CUN.

Dare adeguata motivazione, esplicitando il percorso comune (per almeno 60 CFU, in base alle disposizioni ministeriali) ed altresì un'adeguata differenziazione, (calcolata in 40 CFU per i CdL ovvero 30 CFU per i CdLM come da disposizioni ministeriali)

///

4. Motivazione dell'istituzione del corso interclasse (*)

Le ragioni che inducono ad istituire un corso di studio interclasse devono risultare chiare e convincenti. Questa scelta è soggetta ad un parere di merito da parte del CUN. Per i corsi interclasse, dovrà essere illustrato il significato culturale e l'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto e dovrà essere evidenziato come l'appartenenza ad entrambe le classi sia richiesta allo scopo di collocare il corso in posizione bilanciata tra le classi stesse.

///

5. Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (*)

Specificare le modalità utilizzate. Nel caso in cui sia previsto un Comitato di Indirizzo, indicarne la composizione e la data in cui esso è stato consultato.

All'incontro, che si è svolto il 29/10/2008, hanno partecipato: Dott. Massimo Maisto (Assessore alle Politiche e Istituzioni Culturali del Comune di Ferrara), Dott.ssa Silvana Collini (Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara), Dott.ssa Patrizia Garuti (Ufficio Scolastico provinciale di Ferrara), Dott. Trentini Claudio (direttore Ascom Ferrara), Dott.ssa Gumieri Barbara (Ascom Ferrara), Dott.ssa Luciana Tufani (membro del Comitato di indirizzo dei Corsi di Studio di Lettere e Lingue), Prof.ssa Anna Chiappini (membro del Comitato di indirizzo dei Corsi di Studio di Lettere e Lingue), Prof.ssa Cinzia Occari (membro del Comitato di indirizzo dei Corsi di Studio di Lettere e Lingue), Avv. Matteo Ludergnani (membro del Comitato di indirizzo dei Corsi di Studio di OTC), Prof. Marcello D'Agostino (Preside della Facoltà di lettere e Filosofia), Prof. Carlo Alberto Campi (delegato del Rettore per le politiche culturali), Prof. Marco Bertozzi (Coordinatore del progetto interclasse Laurea in Scienze Filosofiche dell'Educazione con il prof. Ingrosso), Prof. Marco Ingrosso (Coordinatore del progetto interclasse Laurea in Scienze Filosofiche dell'Educazione con il prof. Bertozzi), Prof. Paolo Tanganelli (Coordinatore del progetto di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Straniere), Prof. Paolo Trovato (Coordinatore del progetto Laurea Magistrale Interateneo in Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento), Dott. Marco Bresadola (Coordinatore del progetto di Laurea Magistrale in Scienze filosofiche), Dott.ssa Antonella Guarnieri (Segreteria di Presidenza-Facoltà di Lettere e Filosofia).

Il Preside invita i coordinatori dei progetti per l'attivazione dei nuovi Corsi di Studio (ex legge 270/2004) alla presentazione delle relative proposte.

Illustrate le proposte dei corsi di laurea riformati, interviene il Prof. Carlo Alberto Campi, delegato del Rettore per le politiche culturali, il quale evidenzia quanto la nuova offerta didattica tragga forza dallo stretto legame con il territorio. Interviene l'Assessore alle Politiche ed Istituzioni culturali dott. Massimo Maisto il quale sottolinea l'importanza di proposte didattiche che sostengano l'immagine di Ferrara come città d'arte e cultura che si leghino in modo efficace alle politiche di promozione messe in atto dalle amministrazioni locali. Allo stesso modo, per ciò che riguarda il settore sociale ed educativo, particolarmente apprezzabile risulta l'apporto della Facoltà di Lettere e Filosofia e l'istituzione di una nuova Laurea Magistrale che contribuisca alla crescita di veri e propri formatori professionali. La prof.ssa Anna Chiappini, membro del Comitato di indirizzo dei Corsi di Lettere e di Lingue, ribadisce l'importanza di percorsi didattici incentrati sulla

valorizzazione dei beni culturali verso i quali vi è una notevole richiesta da parte degli studenti degli istituti di istruzione secondaria presenti nel territorio. La dott.ssa Silvana Collini, rappresentante dell'USP di Ferrara, ribadisce l'importanza dell'orientamento in uscita dalla scuola secondaria superiore e propone, a questo scopo, un coordinamento fra l'università e le istituzioni scolastiche. La dott.ssa Luciana Tufani, membro del Comitato di indirizzo dei Corsi di Lettere e di Lingue, sottolinea la positività di un ritorno ad un sapere più solido e meno specialistico, che fornisca agli studenti strumenti culturali di carattere generale per affrontare i problemi che si presentano in una società complessa. La dott.ssa Tufani rileva come l'interesse da parte delle istituzioni per la cultura sia notevolmente diminuito, come mostrano i continui tagli di bilancio operati in questo settore. La dott.ssa Tufani sottolinea anche l'importanza degli stage ai quali andrebbero però attribuiti un maggior numero di crediti, al fine di ottenere risultati più gratificanti sia per l'Azienda sia per lo studente. Il direttore dell'Ascom Claudio Trentini concorda sull'importanza dei tirocini e dell'esperienza del progetto PIL (Progetto di inserimento lavorativo), portato avanti dall'Ateneo estense, auspicando che venga dato un sostegno sempre maggiore a questi strumenti di collegamento tra le realtà produttiva ed il mondo universitario.

Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi ^(*)

I risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) devono essere indicati in termini di conoscenze, competenze e abilità da acquisire, con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea per i titoli di primo livello: conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento.

NB: Evitare tassativamente di riprodurre in maniera meccanica o di parafrasare gli obiettivi formativi qualificanti presenti nelle declaratorie delle classi. In questo punto dovranno essere motivate le principali scelte progettuali su cui si basa l'ordinamento didattico del corso di studio, specie con riferimento alla classe di laurea, ai SSD e agli ambiti disciplinari selezionati e al peso ad essi attribuito in termini di CFU. Quando il corso di studio non è l'unico nella classe, le ragioni devono risultare in maniera chiara e convincente dalle declaratorie degli obiettivi formativi: su questo punto è infatti previsto un parere specifico del CUN. Analogamente, devono risultare chiare e convincenti dalle declaratorie le ragioni che inducono ad istituire un corso di studio come appartenente a due classi: anche questa scelta è soggetta ad un parere di merito da parte del CUN. Per i corsi interclasse, dovrà essere illustrato il significato culturale e l'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto e dovrà essere evidenziato, negli obiettivi formativi specifici, come l'appartenenza ad entrambe le classi sia richiesta allo scopo di collocare il corso in posizione bilanciata tra le classi stesse. Quando il corso sia articolato in più di un curriculum, gli obiettivi formativi specifici di ciascuno devono essere chiaramente indicati, tenendo presente che comunque i curricula di uno stesso corso di studio devono avere una solida base comune. Non è invece conforme alla norma l'eventuale espediente di offrire, utilizzando lo strumento dei curricula all'interno di un unico contenitore, due corsi sostanzialmente indipendenti tra loro.

6. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo ^(*)

Nell'ambito del corso la quota di impegno orario complessivo di studio riservato allo studente non sarà in ogni caso inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo (ex art. 5, comma 3, D. M. n. 270/2004). L'insieme delle attività didattiche è articolato in due anni. Il primo anno è riservato ad acquisire una competenza specialistica nelle discipline di riferimento. Il secondo anno è riservato, in larga parte, ai corsi e alle attività professionalizzanti e alla preparazione della prova finale (tesi di laurea). Si suggerisce allo studente la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

La LM in questione intende assicurare, tramite studi equamente ripartiti in relazione agli aspetti teorici e pratici delle discipline previste, i seguenti obiettivi di apprendimento:

- a) dimostrare una solida conoscenza e ottima capacità di comprensione nei settori della filologia medievale e moderna e delle relative culture e una padronanza delle metodologie e teorie correnti (L-LIN/03, L-LIN/05, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/13), nonché una buona conoscenza delle vicende storiche e della storia del pensiero (M-STO/01, M-STO/02, M-STO/05, M-FIL/06, M-FIL/08);
- b) possedere i fondamenti delle principali teorie del linguaggio (L-LIN/01, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12);
- c) aver acquisito una buona base teorica relativa ai processi di comunicazione (linguistica generale, semiotica, retorica, stilistica: L-LIN/01, M-FIL/05, L-FIL-LET/12), nonché solide competenze storico-filologiche sulla produzione letteraria e artistica nel Medio Evo e nel Rinascimento (paleografia, storia del libro, storia delle tradizioni manoscritte e a stampa, storia delle arti, della musica e dello spettacolo: M-STO/08, M-STO/09, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/13, M-FIL/05, L-ART/02, L-ART/05, L-ART/07);
- d) possedere una conoscenza specialistica delle principali letterature del medioevo (L-LIN/03, L-LIN/05, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/10) e della tradizione classica nel Medioevo e nel Rinascimento (L-ANT/03, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05);
- e) essere in grado di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e telematici (banche dati, bibliografie, dizionari) negli ambiti degli studi classici e romanzi e segnatamente italiani (L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/12).

I docenti delle Facoltà di Lettere e Filosofia di Ferrara e Bologna hanno sviluppato e consolidato specifiche linee di ricerca nei campi delle culture e tradizioni del Medio Evo (Bologna) e del Rinascimento (Ferrara), approfondendo tematiche legate alla storia culturale dei rispettivi territori. Entrambe le Facoltà hanno attribuito un grande rilievo alle relazioni internazionali, sia dal punto di vista della mobilità studentesca (programmi Socrates/Erasmus), sia dal punto di vista dei network di ricerca, particolarmente nell'ambito dei rapporti bilaterali tra paesi CEE (per es. programmi Vigoni etc.). Inoltre i numerosi rapporti di collaborazione che le due Facoltà hanno attivato nel tempo con le altre istituzioni culturali del territorio (biblioteche, musei, archivi etc.) garantiscono agli studenti della LM concrete esperienze professionalizzanti mediante stages e tirocinii di elevato profilo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art 3, comma 7)

La costituzione ('processo di Bologna') dell'Area Europea dell'Istruzione Superiore (EHEA, European Higher Education Area) comporta la definizione dell'ordinamento didattico in termini di apprendimento dello studente (anziché in termini di insegnamento dei docenti). I descrittori hanno tale funzione ed il seguente significato:

I descrittori dei titoli di studio sono enunciazioni generali dei tipici risultati conseguiti dagli studenti che hanno ottenuto il titolo di studio.

Il conferimento di un titolo di studio certifica che sono stati conseguiti i risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) indicati nei descrittori; pertanto la descrizione dell'ordinamento deve indicare le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati.

I "descrittori di Dublino" costituiscono un insieme organico di cinque descrittori che vanno letti in rapporto tra di loro.

Descrittori per il primo ciclo - I titoli finali di primo ciclo possono essere conferiti a studenti che abbiano conseguito le conoscenze, le capacità e le abilità sotto descritte:

7. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) (*)

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e devono essere ad un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi

- 1) Conoscere teorie, metodi e problematiche della critica testuale, con particolare riferimento alla costituzione dei testi conservati da tradizioni medievali o rinascimentali.
- 2) Possedere una solida conoscenza della linguistica teorica, con particolare riferimento all'analisi linguistica sincronica e alle applicazioni di analisi testuale.
- 3) Conoscere il profilo storico delle letterature oggetto di approfondimento con particolare riguardo ai contesti culturali in cui hanno operato i diversi autori e conoscere i principali testi delle letterature studiate.
- 4) Acquisire capacità di lettura e analisi critica dei testi a partire dai principali orientamenti metodologici offerti dalla stilistica e dalla teoria della letteratura .
- 5) Conoscere la storia italiana e europea del Medio Evo e del Rinascimento, non solo in prospettiva politica, ma anche giuridica, culturale e antropologica.
- 6) Conoscere quanto meno una delle due letterature classiche.
- 7) Conoscere le nozioni fondamentali della linguistica diacronica applicate alle lingue studiate.

Modalità didattiche: gli obiettivi formativi inclusi nel presente descrittore saranno perseguiti principalmente attraverso lezioni frontali, seminari, esercitazioni, laboratori su temi specifici previsti nei corsi di insegnamento che rientrano nelle attività formative caratterizzanti affini e integrative.

8. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) (*)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi

- 1) Sapere utilizzare i principali repertori lessicografici di riferimento (in particolare i dizionari storici) per le lingue medievali e rinascimentali e per almeno una delle lingue classiche.
- 2) Acquisire una piena capacità di comprensione della lingua dei testi medievali e rinascimentali.
- 3) Saper distinguere i differenti registri linguistici e le peculiarità linguistiche salienti dei testi studiati e riconoscerne arcaismi, cultismi, neologismi, ecc.
- 4) Saper affrontare con sicurezza questioni relative ai "generi" letterari, alle forme poetiche e alle relative strutture metriche, alle problematiche relative allo stile e alla configurazione retorica dei testi.
- 5) Saper affrontare questioni di carattere storico (anche per l'inquadramento culturale dei testi letterari oggetto di studio) servendosi della pertinente strumentazione disciplinare.
- 6) Essere in grado di servirsi disinvoltamente di un apparato critico.

Modalità didattiche. Gli obiettivi formativi che vengono sottolineati in relazione al presente descrittore saranno realizzati principalmente attraverso lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari, previsti all'interno dei corsi d'insegnamento che rientrano nelle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative.

I risultati attesi riguardano capacità teoriche e pratiche.

9. Autonomia di giudizio (making judgements) (*)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi

Gli obiettivi formativi inclusi nel presente descrittore saranno raggiunti soprattutto durante l'attività seminariale, attraverso la presentazione delle strumentazioni critico-metodologiche utilizzate dai docenti. In questo contesto gli studenti saranno direttamente messi a contatto con questioni relative alle singole discipline e ne potranno verificare le possibili soluzioni sulla base di argomentate ipotesi. In particolare, attraverso l'elaborazione della prova finale i discenti acquisiranno l'abilità di

reperire e impiegare dati bibliografici per formulare ipotesi interpretative relative a questioni di tipo concreto e/o teorico. Potranno altresì apprezzare l'utilità e le sinergie di alcune interrelazioni tra discipline diverse. Verrà soprattutto sollecitata l'autonomia di giudizio in relazione allo svolgimento delle future professioni.

Modalità didattiche: esercitazioni, laboratori, elaborati personali, esame tradizionale o individuale che verte sulla elaborazione di un circoscritto progetto di ricerca

10. Abilità comunicative (communication skills) (*)

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti

Gli obiettivi formativi inclusi nel presente descrittore saranno realizzati da parte degli studenti principalmente attraverso:

1) la redazione di elaborati scritti su specifici argomenti corredati da informazioni bibliografiche, ad analisi e commenti di testi e di fonti;

2) simulazione di lezioni frontali su argomenti specifici condotte durante i laboratori e i seminari.

La capacità di lavorare in gruppo verrà stimolata al fine di operare con definiti gradi di autonomia e di responsabilità e di inserirsi prontamente negli ambienti lavorativi.

11. Capacità di apprendimento (learning skills) (*)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia

Gli obiettivi formativi inclusi nel presente descrittore saranno raggiunti attraverso le ore di studio individuale e le verifiche condotte sia in forma scritta che orale, l'elaborazione di relazioni a carattere interdisciplinare con il coinvolgimento di più docenti. Verrà attivata l'attenzione verso temi innovativi nei singoli ambiti disciplinari, sottolineandone l'importanza al fine di far acquisire gli strumenti necessari all'aggiornamento costante che ogni disciplina richiede.

12. Conoscenze richieste per l'accesso al CdS (*)

La verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea è divenuta obbligatoria ad opera del DM 270/2004.

I Regolamenti Didattici degli Atenei di Ferrara, art. 29 e di Bologna, art. 6 c. 2 e 17, demandano alla regolamentazione del singolo corso di studio la determinazione delle conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica di tali conoscenze.

Modalità di verifica della personale preparazione previste:

1 Conoscenze e competenze

Gli studenti che intendono iscriversi alla Laurea Magistrale LM 14 (Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento) devono documentare la loro buona conoscenza di almeno una lingua dell'unione europea oltre all'italiano, da utilizzarsi fluentemente in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari, e essere in possesso di un sicuro bagaglio di conoscenze d'ingresso nei diversi campi che contraddistinguono la Laurea Magistrale: il campo filologico-linguistico, storico-letterario, storico e storico-artistico. Tali conoscenze d'ingresso costituiscono l'indispensabile sfondo formativo per permettere che la Laurea Magistrale diventi un percorso di proficua specializzazione a partire da un più vasto campo culturale.

2. Requisiti

Sono ammessi i laureati che conoscono almeno una lingua straniera (che cioè sono in possesso di diplomi rilasciati da enti internazionali, Proficiency e simili, o hanno superato di un esame universitario da almeno 6 CFU) e che hanno riportato una votazione di almeno 70/110, nelle seguenti classi di laurea, ai sensi del D.M. 270/04, o sono in possesso di un titolo di studio riconosciuto idoneo anche conseguito all'estero:

- L-1 BENI CULTURALI
- L-3 DISCIPLINE DELLE ARTI FIGURATIVE, DELLA MUSICA, DELLO SPETTACOLO E DELLA MODA
- L-5 FILOSOFIA
- L-6 GEOGRAFIA
- L-10 LETTERE
- L-11 LINGUE E CULTURE MODERNE
- L-12 MEDIAZIONE LINGUISTICA
- L-14 SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI
- L-15 SCIENZE DEL TURISMO
- L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
- L-20 SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
- L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
- L-31 SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE
- L-36 SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
- L-37 SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE, LO SVILUPPO E LA PACE
- L-39 SERVIZIO SOCIALE
- L-40 SOCIOLOGIA
- L-42 STORIA
- L-43 TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Sono ammessi anche i laureati che conoscono almeno una lingua straniera (che cioè sono in possesso di diplomi rilasciati da enti internazionali, Proficiency e simili, o hanno superato un esame universitario da almeno 6 CFU) e che hanno riportato una votazione di almeno 70/110, nelle seguenti classi di laurea ai sensi del D.M. 509/99, o sono in possesso di un titolo di studio riconosciuto idoneo anche conseguito all'estero:

- Classe 3 - Scienze della mediazione linguistica
- Classe 5 - Lettere
- Classe 11 - Lingue e culture moderna
- Classe 13 - Scienze dei beni culturali
- Classe 14 - Scienze della comunicazione
- Classe 15 - Scienze politiche e relazioni internazionali
- Classe 18 - Scienze dell'educazione e della formazione
- Classe 23 - Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
- Classe 26 - Scienze e tecnologie informatiche
- Classe 29 - Filosofia
- Classe 30 - Scienze geografiche
- Classe 31 - Scienze giuridiche
- Classe 34 - Scienze tecniche e psicologiche
- Classe 35 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
- Classe 36 - Scienze statistiche
- Classe 38 - Storia
- Classe 39 - Scienze del turismo
- Classe 41 - Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Lo studente deve possedere 18 cfu complessivi nei seguenti settori scientifico-disciplinari più direttamente collegati alla Laurea Magistrale:

- L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/12;L-FIL-LET/13, L-LIN/01; L-FIL-LET/12; M-FIL/05

Lo studente deve inoltre possedere 18 cfu complessivi nei seguenti SSD di supporto, di contesto o più generali:

L-LIN/01;L-LIN/02;L-LIN/03;L-LIN/04;L-LIN/05;L-LIN/06;L-LIN/07;L-LIN/08;L-LIN/09;L-LIN/10;L-LIN/11;L-LIN/12;L-LIN/13;L-LIN/01, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/05, M-FIL/06, M-FIL/08. Per i laureati in possesso dei requisiti sopra indicati la verifica della personale preparazione si considera assoluta.

Colloquio. Per i laureati che abbiano conseguito il titolo di laurea con una votazione inferiore a 70/110, ovvero che non possiedano il titolo di laurea e/o i crediti sopra indicati, l'ammissione al Corso di laurea magistrale è subordinata a una valutazione preliminare di una Commissione che verifica, tramite colloquio, il possesso delle conoscenze e competenze richieste, nonché l'adeguatezza della personale preparazione.

La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di laurea magistrale fisserà un calendario, da settembre a dicembre, per lo svolgimento dei colloqui, che verrà pubblicato sul portale di Ateneo.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale.

13. Modalità di valutazione della preparazione iniziale dello studente

Prova scritta (elaborati, test, ecc.), prova orale, altro

Vedi sopra

14. Esistenza o meno di un test di orientamento preliminare alle immatricolazioni e/o di un test di verifica delle conoscenze necessarie per l'accesso al CdS

NO

15. Caratteristiche della prova finale e della relativa attività formativa personale ^(*)

Indicare le modalità con cui viene svolta la prova, gli obiettivi di apprendimento che lo studente deve dimostrare di aver raggiunto; se ed in quali casi la prova finale può essere sostenuta in lingua straniera; i CFU attribuiti; i criteri per l'attribuzione del punteggio di merito.

La prova finale, denominata esame di laurea magistrale, prevede un elaborato scritto con cui lo studente dimostrerà l'acquisizione di specifiche competenze culturali e capacità di elaborazione critica secondo modalità che saranno stabilite dal Consiglio di studio competente. L'argomento oggetto di tesi dovrà essere quanto mai specifico e circoscritto in modo da ottimizzare il tempo a disposizione nell'arco del biennio. Sarà garantita la qualità del lavoro sia nei contenuti che nella forma. La prova finale viene discussa in prova pubblica nel corso nella quale vengono valutati: 1) completezza e rigore del lavoro; 2) metodologia; 3) risultati conseguiti e chiarezza espositiva.

Il punteggio d'esame sarà conseguente, oltre che alle capacità espositive del candidato, alle valutazioni riportate relativamente ai punti 1-3.

La votazione sarà espressa in cento decimi con eventuale lode, ai sensi dell'art. 11, comma 7, lettera 3, D.M. 270/2004.

16. Sbocchi occupazionali(1) e professionali(2) previsti per i laureati ^(*)

Non esistono dati di riferimento per Ferrara

(1) Inserire una breve analisi da cui risultino le prospettive occupazionali per la figura professionale del laureato che si intende formare, in termini opportunamente differenziati quando siano previsti diversi curricula. A tale scopo possono essere utilizzate informazioni e dati statistici pubblicati da fonti informative di notoria attendibilità (es: Almalaurea)

(2) Indicare gli sbocchi professionali, differenziati nell'ipotesi di articolazione in curricula, facendo riferimento alle classificazioni nazionali e internazionali, e, in particolare, alle attività classificate dall'ISTAT (Classificazione delle attività economiche, ATECO2007). Dei quattro livelli di classificazione ISTAT occorre selezionare quelli che sono meglio in grado di rispondere alla specifica figura professionale che il corso si propone di formare.

Professioni: Storici (C Istat: 2.5.3.4.1)

Funzioni: Specialisti in scienze storiche artistiche politiche e filosofiche

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, ottime competenze in ambito storico-artistico, abilità informatiche, capacità di redigere testi tecnici (schede bibliografiche e di cataloghi, lettere, reports, verbali, presentazioni in power-point, manuali ecc.), solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione

Professioni: Esperti d'arte (CI: 2.5.3.4.2)

Funzioni: Specialisti in scienze storiche artistiche politiche e filosofiche

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, ottime competenze in ambito storico-artistico, abilità informatiche, capacità di redigere testi tecnici (schede bibliografiche e di cataloghi, lettere, reports, verbali, presentazioni in power-point, manuali ecc.), solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione

Professioni: Scrittori e poeti (CI: 2.5.4.1.1)

Funzioni: Scrittori ed assimilati

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico, abilità informatiche, capacità di redigere testi di varia natura, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa.

Professioni: Dialoghisti, soggettisti e parolieri (CI: 2.5.4.1.2)

Funzioni: Scrittori ed assimilati

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione.

Professioni: Redattori di testi per la pubblicità (CI: 2.5.4.1.3)

Funzioni: Scrittori ed assimilati

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, abilità informatiche, capacità di redigere testi tecnici (schede bibliografiche e di cataloghi, lettere, reports, verbali, presentazioni in power-point, manuali ecc.), adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione.

Professioni: Redattori di testi tecnici (CI: 2.5.4.1.4)

Funzioni: Scrittori ed assimilati

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, abilità informatiche, capacità di redigere testi tecnici (schede bibliografiche e di cataloghi, lettere, reports, verbali, presentazioni in power-point, manuali ecc.), adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione

Professioni: Linguisti e filologi (CI: 2.5.4.4.1)

Funzioni: Linguisti e filologi

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, della linguistica e delle tecniche filologiche, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata

conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione.

Professioni: Revisori di testi (CI: 2.5.4.4.2)

Funzioni: Linguisti e filologi

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, abilità informatiche, buone competenze in ambito storico-artistico, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione

Professioni: Archivist (CI: 2.5.4.5.1)

Funzioni: Archivist bibliotecari conservatori di musei e specialisti assimilati

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico e archivistico-biblioteconomico, abilità informatiche, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione.

Professioni: Bibliotecari (CI: 2.5.4.5.2)

Funzioni: Archivist bibliotecari conservatori di musei e specialisti assimilati

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico e archivistico-biblioteconomico, abilità informatiche, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione.

Professioni: Curatori e conservatori di musei (CI: 2.5.4.5.3)

Funzioni: Archivist bibliotecari conservatori di musei e specialisti assimilati

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico e archivistico-museologico, abilità informatiche, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione.

Professioni: Direttori artistici (CI: 2.5.5.2.3)

Funzioni: Registri direttori artistici attori sceneggiatori scenografi

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione

Professioni: Sceneggiatori (CI: 2.5.5.2.4)

Funzioni: Registri direttori artistici attori sceneggiatori scenografi

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione

Professioni: Ricercatori e tecnici laureati in scienze dell'antichità, filologico-letterarie, storiche, filosofiche, pedagogiche e giuridiche (CI: 2.6.2.0.8)

Funzioni: Ricercatori, tecnici laureati e assimilati

Competenze: solida cultura generale umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana e delle discipline del proprio settore, buone capacità argomentative ed espositive, adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, buone competenze in ambito storico-artistico, abilità informatiche, solide competenze nell'ambito delle comunicazioni di massa, nel coordinamento e nell'organizzazione

17. Il corso prepara alle professioni di: (*)*Indicare i codici ISTAT*

Storici (2.5.3.4.1.)

Esperti d'arte (2.5.3.4.2.)

Scrittori e poeti (2.5.4.1.1.)

Dialoghisti, soggettisti e parolieri (2.5.4.1.2.)

Redattori di testi per la pubblicità (2.5.4.1.3.)

Redattori di testi tecnici (2.5.4.1.4)

Linguisti e filologi (2.5.4.4.1)

Revisori di testi (2.5.4.4.2)

Archivisti (2.5.4.5.1)

Bibliotecari (2.5.4.5.2)

Curatori e conservatori di musei (2.5.4.5.3)

Direttori artistici (2.5.5.2.3)

Sceneggiatori (2.5.5.2.4)

18. Presenza di GAV nei CdS della Facoltà (breve relazione dei GAV presenti e loro attività)

Nel CdS non è presente un GAV

19. Quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula (*)**Raggruppamento settori**

Indicare se all'interno degli ambiti delle attività si vogliono identificare gruppi di settori ai quali assegnare specifici intervalli di crediti. Se anche un solo ambito all'interno dell'attività va suddiviso, indicare comunque sì. È possibile individuare sottoambiti anche in un solo tipo di attività. Nelle attività di base e caratterizzanti, la suddivisione ha lo scopo di vincolare crediti a un settore o ad un gruppo di essi, vincolo che andrà poi rispettato nelle offerte formative annuali. Nelle attività affini, invece, serve ad individuare gruppi alternativi di settori. Per questo motivo il medesimo settore può essere ripetuto in diversi gruppi affini, mentre NON può apparire in gruppi diversi all'interno di un ambito di base o caratterizzante

Tipo attività formative	Si vogliono identificare gruppi di settori all'interno di almeno un ambito delle attività?	
	Sì	No
Attività di base	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Attività caratterizzanti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Attività affini o integrative	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Attività formative di base (riservate ai soli CdL triennali e CdLM ciclo unico)

Per ognuno degli ambiti presenti nel Decreto sulle classi delle lauree universitarie D.M. 16 marzo 2007, vanno indicati i crediti e i settori che si vogliono inserire nell'ordinamento. Il minimo di crediti non può essere nullo.

Attività formative di base (classe L-11)

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU (1)		minimo da D.M. per l'ambito (2)
		min	max	
Totale CFU Attività di base				
Minimo di crediti da D.M. (2)				

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007.

Attività formative di base (classe L-10)

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU (1)		minimo da D.M. per l'ambito (2)
		min	max	
Totale CFU Attività di base				
Minimo di crediti da D.M. (2)				

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007.

Attività formative caratterizzanti

Per le attività formative caratterizzanti, se nei decreti ministeriali sono indicati più di tre ambiti per ciascuno dei quali non sia stato specificato il numero minimo dei CFU, l'ordinamento didattico deve prevedere i SSD afferenti ad almeno a tre ambiti, ai quali riservare un numero adeguato di CFU.

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU (1)		minimo da D.M. per l'ambito (2)
		min	max	
Lingua e Letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	18	24	
Discipline storiche, filosofiche, antropologiche e sociologiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/08 Storia della filosofia medievale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	12	18	
Discipline linguistiche, filologiche e metodologiche	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	18	24	

	M-STO/09 Paleografia			
Totale CFU Attività caratterizzanti		48	66	48
Minimo di crediti da D.M. (2)				

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007.

Attività formative affini o integrative

Sono utilizzabili tutti i settori scientifico disciplinari. Se nelle attività affini o integrative sono utilizzate attività formative relative a SSD previsti nel Decreto sulle classi per le attività di base e/o caratterizzanti, se ne deve dare adeguata motivazione nella declaratoria del corso di studio. E' opportuno organizzare le attività affini o integrative in uno o più SSD, o gruppi di SSD.

Settori scientifico disciplinari <i>(Indicare i settori e le relative denominazioni uno di seguito all'altro divisi da un trattino)</i>	CFU (1) (minimo da D.M.)(2)	
	min	max
INF/01 Informatica	12	30
L-ART/01 Storia dell'arte medievale		
L-ART/02 Storia dell'arte moderna		
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea		
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro		
L-ART/05 Discipline dello spettacolo		
L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione		
L-ART/07 Musicologia e storia della musica		
L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca		
L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea		
L-LIN/03 Letteratura francese		
L-LIN/05 Letteratura spagnola		
L-LIN/10 Letteratura inglese		
L-LIN/13 Letteratura tedesca		
M-FIL/04 Estetica		
M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi		
M-FIL/06 Storia della filosofia		
M-FIL/08 Storia della filosofia medievale		
M-GGR/01 Geografia		
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		
M-PED/02 Storia della pedagogia		
M-STO/01 Storia medievale		
M-STO/02 Storia modernaM-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche		
Totale CFU Attività affini o integrative	12	30

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007.

Motivazioni dell'inserimento di ssd già previsti dalla classe nelle attività formative di base e caratterizzanti

In considerazione della presumibile varietà dei percorsi di studio individuali, cioè della carriera pregressa degli iscritti alla LM, del ripetersi di esami a scelta, nonché del numero relativamente basso degli esami richiesti per ottenere la LM stessa, si ritiene opportuno riproporre tra le attività formative affini e integrative vari settori disciplinari previsti dalla classe. Solo in questo modo può essere garantita agli iscritti la possibilità di consolidare la loro specializzazione, ad esempio attraverso la scelta di biennalizzazioni ovvero di un corso X caratterizzante cui lo studente non aveva potuto prendere iscrizione semplicemente perché alternativo al corso Y.

Altre Attività formative

Ambito Disciplinare		CFU (1)		minimo da D.M. (2)
		CFU min	CFU max	
A scelta dello studente		12	18	12
Per la prova finale e la lingua straniera	Per la prova finale	24	24	
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera (3)			
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche			
	Abilità informatiche, telematiche e relazionali			
	Tirocini formativi e di orientamento			
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	12	
Totale CFU Altre attività formative		48	54	

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007. N.B.: Se il numero dei CFU supera il minimo previsto (≥ 12 per le lauree triennali e ≥ 8 per le lauree magistrali) di almeno il 50% occorre dare adeguata motivazione

(3) Solo per le lauree triennali. N.B.: Se il campo non viene compilato, indicare le modalità con le quali viene assicurata la competenza linguistica

20. È possibile, se si desidera, inserire una nota relativa ai settori e ai crediti per tutti i tipi di attività formative

--

21. CFU nelle attività formative di base e caratterizzanti comuni ai corsi di laurea della stessa classe

Tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe, condividono le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Indicare le denominazioni degli insegnamenti comuni a tutti i corsi di laurea della classe, i rispettivi SSD e i CFU ad essi

attribuiti.

I corsi di Laurea delle classi L-10, L-11 e L-12 di cui al Decreto Ministeriale 16 marzo 2007 potranno essere attivati senza tener conto della condivisione di almeno 60 crediti formativi universitari

Attività di Base Comuni ai corsi di laurea della Classe	SSD	CFU
Totale crediti per Attività di Base comuni		

Attività Caratterizzanti comuni ai corsi di laurea della Classe	SSD	CFU
Totale crediti per Attività Caratterizzanti comuni		
TOTALE CFU COMUNI		≥60

22. Differenziazione rispetto ad altri corsi di laurea della stessa classe

Per ognuno dei curricula del corso di laurea riportare la somma delle differenze in valore assoluto dei CFU per ciascun SSD rispetto a tutti i curricula degli altri corsi della stessa classe

Nel caso in cui sia proposta l'istituzione di più corsi di studio nella medesima classe, è necessario che la somma dei valori assoluti delle differenze dei CFU per ciascun SSD sia non inferiore a 40. Nel caso in cui i corsi di laurea siano articolati in curricula, la differenziazione nella misura minima prescritta deve essere garantita fra ciascun curriculum di un corso di studio e tutti i curricula dell'altro.

--

23. Piano di studio

Riportare il piano di studio di ciascun curriculum previsto (con denominazione dei curricula, degli insegnamenti e delle altre attività formative) precisando i criteri con cui gli studenti possono scegliere fra le eventuali rose di insegnamenti proposti. Ai fini del conteggio, vanno considerati gli insegnamenti previsti fra le attività di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente (queste ultime possono essere conteggiate nel numero di 1). Possono essere escluse dal conteggio degli esami la prova finale, le verifiche della conoscenza della lingua inglese e delle eventuali altre conoscenze linguistiche, le verifiche delle abilità informatiche e telematiche e in genere le verifiche relative alle "Altre attività formative".

PRIMO ANNO

	Periodo didattico	Denominazione dell'insegnamento	Settori scientifico disciplinari	Attività formativa (Ambiti disciplinari)	CFU	Ore frontali	Obbligatorio Si/No
1		<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> Storia della lingua italiana del	L-FIL-LET/12	B1	12	60	Sì

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

	Med. e del Rinasc M.C. SANFILIPPO Critica testuale Paolo TROVATO	L-FIL-LET/12				
2	##Storia medievale Glauc M. CANTARELLA #Storia dell'Europa medievale Glauc M. CANTARELLA #Civiltà dell'alto Medio Evo Massimo MONTANARI #Storia e racconti storico dell'età moderna ANGELA DE BENEDICTIS #Storia politica dell'età moderna ANGELA DE BENEDICTIS #Storia dell'età moderna Cesarina CASANOVA Cultura epigrafica del Rinascimento Daniela PUPILLO?	M-STO/01 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/02 M-STO/02 M-STO/02 M-STO/02 L-ANT/03	B3	6	60	Sì
3	##Storia della filosofia del Rinascimento Annarita ANGELINI #Storia della scienza rinascimentale Marco BRESADOLA Storia della filosofia medievale Silvana VECCHIO #Storia della filosofia del Rinascimento Franco BACCHELLI	M-FIL/06 M-STO/05 M-FIL/08 M-FIL/06	B3	6		
4	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> Aspetti della retorica medievale Monica LONGOBARDI Tradizione e permanenza dei classici latini Roberta STRATI Teatro classico e tradizione rinascimentale (2 moduli da 6) Angela ANDRISANO	L-FIL-LET/09 L-FIL-LET/04 L-FIL-LET/05	B4	12	30	

5	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> Iconografia e iconologia Patrizia CASTELLI Storia dell'arte moderna Francesca CAPPELLETTI #Semiotica delle arti visive: Medioevo e Rinascimento L. CORRAIN Storia del teatro e dello spettacolo rinascimentale Daniele SERAGNOLI Storia della musica rinascimentale Paolo FABBRI/ A. ROCCAT Storia della letteratura spagnola del Rinascimento Paolo TANGANELLI Letteratura francese del Rinascimento e del Barocco Jean ROBAEY	L-ART/02 L-ART/02 M-FIL/05 L-ART/05 L-ART/07 L-LIN/05 L-LIN/03	C	12 O Cint 6 + 6	60	Sì
6	<i>Un insegnamento a scelta libera dello studente</i>		D	12		
			totale	60		

SECONDO ANNO

Periodo didattico	Denominazione dell'insegnamento	Settori scientifico disciplinari	Attività formativa (Ambiti disciplinari)	CFU	Ore frontali	Obbligatorio Si/No
7	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> #Letteratura italiana del Med Gian Mario ANSELMINI #Letteratura umanistica Loredana CHINES Linguistica italiana S. MATARRESE	L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/12	B1	6	30	
8	Tradizione e permanenza dei classici greci Angela M. ANDRISANO Letteratura umanistica Claudia PANDOLFI Glottologia e linguistica Elisabetta FAVA #Filologia e letteratura latina Paola PINOTTI #Filologia e letteratura greca Renzo TOSI #Filologia e letteratura greca Camillo NERI #Tradizione e permanenza dei	L-FIL-LET/05 L-FIL-LET/04 L-LIN/01 L-FIL-LET/04 L-FIL-LET/02 L-FIL-LET/02 L-FIL-LET/04	B4	6		

		classici Ivano DIONIGI #Filologia dantesca concorso Archivistica DA DEFINIRE Bibliografia (Descrizione e catalogazione di libri antichi a stampa) DA DEFINIRE Paleografia (Descrizione e catalogazione dei mss.) DA DEFINIRE	L-FIL-LET/13 M-STO/08 M-STO/08 M-STO/09				
9		Letteratura italiana del Medioevo e del Rinascimento Cristina MONTAGNANI	L-FIL-LET/10	B1	12		
10		Stages			12	E	
11		Prova finale- Tesi			24	E	
				totale	60		

24. Docenza del corso di studio (N.B. gli strutturati a Bologna sono marcati con #, quelli computabili a Ferrara per i requisiti minimi con ##)

Insegnamento	SSD	Docente		Qualifica (3)	Docente equivalente (4)	CFU
		Nominativo (1)	SSD (2)			
Letteratura italiana del Medioevo e del Rinascimento	L-FIL-LET/10	Montagnani C.	L-FIL-LET/10	PA	0,7	12
Letteratura italiana del Medioevo	L-FIL-LET/10	#Anselmi G.M.	L-FIL-LET/10	PO	1	6
Letteratura umanistica	L-FIL-LET/10	#Chines L.	L-FIL-LET/10	PA	0,7	6
Critica testuale	L-FIL-LET/12	Trovato P.	L-FIL-LET/12	PO	1	12
Storia della lingua italiana del Med. E del Rinasc	L-FIL-LET/12	Sanfilippo M.C.	L-FIL-LET/12	PA	0,7	12
Storia della lingua italiana del Med. E del Rinasc	L-FIL-LET/12	Matarrese S.	L-FIL-LET/12	PO	1	6
Storia dell'Europa medievale	M-STO/01	##Cantarella G.M	M-STO/01	PA	0,7	6
Civiltà dell'alto Medioevo	M-STO/02	#Montanari M.	M-STO/02	PO	1	6
Storia e racconto storico dell'età moderna	M-STO/02	#De Benedictis A.	M-STO/02	PO	1	6
Storia politica dell'età moderna	M-STO/02	#De Benedictis A.	M-STO/02	PO	1	6
Storia dell'età moderna	M-STO/02	#Casanova C.	M-STO/02	PA	0,7	6

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Cultura epigrafica del Rinascimento	L-ANT/03	Pupillo	L-ANT/03	RU	0,5	6
Storia della Filosofia del Rinascimento	M-Fil/06	##Angelini A.	M-Fil/06	PA	0,7	6
Storia della Filosofia del Rinascimento	M-Fil/06	#Bacchelli A.	M-Fil/06	RU	0,7	6
Storia della scienza rinascimentale	M-STO/05	Bresadola M.	M-STO/05	RU	0,5	6
Storia della filosofia medievale	M-Fil/04	Vecchio S.	M-Fil/04	PA	0,7	6
Aspetti della retorica medievale	L-FIL-LET/09	Longobardi M.	L-FIL-LET/09	PA	0,7	12
Tradizione e permanenza dei classici latini	L-FIL-LET/04	Strati R.	L-FIL-LET/04	PA	0,7	12
Filologia e letteratura latina	L-FIL-LET/04	#Pinotti P.	L-FIL-LET/04	PA	0,7	6
Filologia e letteratura greca	L-FIL-LET/02	#Tosi R.	L-FIL-LET/02	PO	1	6
Filologia e letteratura greca	L-FIL-LET/02	#Neri C.	L-FIL-LET/02	PO	1	6
Tradizione e permanenza dei classici	L-FIL-LET/04	#Dionigi I.	L-FIL-LET/04	PO	1	6
Teatro classico e tradizione rinascimentale (2 moduli da 6)	L-FIL-LET/05	Andrisano A.M.	L-FIL-LET/05	PA	0,7	12
Letteratura umanistica	L-FIL-LET/04	Pandolfi C.	L-FIL-LET/04	RU	0,5	6
Iconografia e iconologia	L-ART/02	Castelli P.	L-ART/02	PA	0,7	12
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	Cappelletti F.	L-ART/02	PA	0,7	12
Semiotica delle arti visive: Medioevo e Rinascimento	M-Fil/05	#Corrain L.	M-FIL/05	PA	0,7	12
Storia del teatro e dello spettacolo rinascimentale	L-ART/05	Seragnoli D.	L-ART/05	PO	1	12
Storia della musica rinascimentale	L-ART/07	Fabbi P.	L-ART/07	PO	1	6
Drammaturgia musicale	L-ART/07	Roccatagliati A.	L-ART/07	PA	0,7	6
Letteratura spagnola del Rinascimento	L-LIN/05	Tanganelli P.	L-LIN/05	PA	0,7	12
Letteratura francese	L-LIN/03	Robaey J.	L-LIN/03	PA	0,7	12

del Rinascimento e del Barocco						
Glottologia e linguistica	L-LIN/01	Fava E.	L-LIN/01	PO	1	6
#Filologia dantesca	L-FIL-LET/13	concorso	L-FIL-LET/13	RU	0,5	6
Archivistica	M-STO/09	contratto				6
Bibliografia (descrizione e catalogazione di libri antichi a stampa)		contratto				6
Paleografia (descrizione e catalogazione dei mss.)	M-STO/09	contratto				6

Numero totale dei docenti per requisito necessario di numerosità: si propongono ##Angelini, ##Cantarella, Andrisano, Castelli, Cherchi, Fantelli, Fava, Montagnani, Trovato	8 + 1
Numero totale CFU per insegnamento	72
Totale docenti equivalenti	23,2
Totale docenti di ruolo impegnati nel corso di laurea	31
Requisito qualificante docenti (7) 23,2: 31 = 0,74	0,8
Numero totale dei CFU per gli insegnamenti attivati nelle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative (8)	370
Numero totale dei CFU per gli insegnamenti attivati nelle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative coperti con docenti a contratto	18
Percentuale dei CFU degli insegnamenti attivati nelle attività caratterizzanti e affini o integrative coperti con docenti a contratto	4,86%

(1) Nel caso in cui si preveda di coprire l'insegnamento mediante contratto, indicare con "contratto".

(2) Indicare il SSD in cui il docente è inquadrato.

(3) PO per ordinario, PA per associato e RC per ricercatore.

(4) Al fine del calcolo del docente equivalente scrivere 1 per i PO, 0,7 per i PA e 0,5 per i RC; nel caso in cui un docente abbia più Corsi di Laurea o moduli indicare il nominativo una sola volta.

(5) Sommare i docenti che rispondono al requisito necessario di docenza: I docenti possono essere computati per un solo insegnamento o modulo (vedi sezione 7 Linee Guida di Ateneo).

(6) Sommare i CFU per i quali è stato considerato il requisito necessario di copertura con docenti inquadrati nel relativo SSD. I docenti possono essere computati al massimo per due insegnamenti o moduli. La copertura minima degli insegnamenti con docenti di ruolo deve rispettare i requisiti previsti da i DDMM 16.3.2007, art. 1 comma 9 (vedi sezione 7 Linee Guida di Ateneo)

(7) Calcolare il rapporto: [Totale docenti equivalenti]/[Totale docenti di ruolo impegnati nel corso di laurea]. (Il rapporto si arrotonda all'estremo superiore. Es. 0,73=0,8)

(8) Fare la somma della colonna CFU, escludendo quelli relativi agli insegnamenti linguistici e informatici, se questi sono compresi nell'ordinamento didattico fra le attività formative "Altre" (cfr. Quadro generale delle attività formative, da inserire nei curricula).

25. Numero programmato (se previsto) Nazionale Locale N° Posti

Nel caso di numero programmato locale, specificare le motivazioni, tenendo conto che la normativa consente il numero programmato a livello locale per i corsi di laurea per i quali l'ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti-studio personalizzati. La richiesta di numero programmato a livello locale (deliberata dall'Ateneo) è subordinata all'accertamento, con decreto ministeriale, sentito il CNVSU, in ordine al rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa, in base ad apposita richiesta formulata dall'Università, corredata dalla relazione del Nucleo di valutazione.

26. Numero stimato di immatricolati

Indicare le aspettative sul numero degli immatricolati, anche alla luce della domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro, della presenza di altri corsi di laurea analoghi a livello nazionale o regionale, e dei punti di forza del progetto formativo proposto rispetto all'esistente.

All'interno delle discipline proposte nella LM-14, si tratta di una laurea di nicchia che propone studi altamente specialistici sul medio Evo e il Rinascimento e punta al "mercato" nazionale più che alla domanda locale. Ragionando per difetto sui numeri triennali di Ferrara e Bologna si immagina che sia possibile arrivare a 20/25 immatricolati.

27. Attività di ricerca a supporto delle attività formative

Per tale indicazione è possibile fare riferimento alle linee di ricerca dei docenti del corso di studio. Per le lauree magistrali, riportare l'elenco delle principali pubblicazioni scientifiche degli ultimi 5 anni per almeno tre docenti attivi nel corso di studio ed Indicare eventuali scuole di dottorato dell'Ateneo nel campo di studi del corso di laurea magistrale.

A) Le linee di ricerca dei docenti che afferiscono al corso di studio riguardano la letteratura e la storia della lingua italiana del Medio Evo e del Rinascimento, gli studi classici, la linguistica generale. Pubblicazioni degli ultimi 5 anni.

Cherchi

2003

276**. Letteratura e impegno: il pensiero critico di Rocco Montano, a cura di Francesco Bruni e Paolo Cherchi, Firenze, Olschki, 2003, pp. 237.

277. «Lo spirito e le lettere»: dalle origini al Settecento, in Letteratura e impegno: il pensiero critico di Rocco Montano, a cura di Francesco Bruni e Paolo Cherchi, Firenze, Olschki, 2003, pp. 139-171.

278. Stazio", in Lo spazio letterario nel Medioevo. 2 Il Medioevo volgare, vol. III, La recezione del testo, Salerno Editrice, Roma, 2003, pp. 227-258.

279. Due volgarizzamenti inediti della favola di Psiche e Cupido, in Letteratura italiana antica, IV, 2003, pp.185-284.

280. La casta onestade di Laura, in Rassegna europea di letteratura italiana, 21 (2003), pp. 25-38

281. "Opra d'aragna" (RVF, CL*III), in Studi sul canone letterario del Trecento per Michelangelo Picone, a cura di Johannes Bartuschat e Luciano Rossi, Ravenna, Longo, 2003, pp. 23-41.

282. Rev. Marco Santoro, Libri edizioni, biblioteche tra Cinque e Seicento. Con un percorso bibliografico, Vecchiarelli, Meniana (Roma), 2002, in Annali d'italianistica, 21 (2003), pp. 546-548.

283. The translations of Dante's Comedy in America, in Ed. Ronald de Rooy, Divine Comedy for the New Millennium, Amsterdam, Amsterdam University Press, 2003, pp. 23-41.

284. "Vegetable sponge", in Gastronomica - The Journal of Food and Culture, 3 (2003), p. 52.

285*. Ministorie di microgeneri, (collection of essays by Paolo Cherchi), Edited by Chiara Fabbian - Alessandro Rebonato - Emanuela Zanotti Carney, Ravenna, Longo, 2003, pp. 162.

286. La simpatia della natura nel Canzoniere petrarchesco, in Cultura Neolatina, 63 (2003), pp. 83-

113.

287. Gli Hecatommiti, *Rassegna europea di Letteratura italiana*, 22 (2003), pp. 115-117.

288. Le vergogne di Petrarca, in *Medioevo Romanzo*, 27 (2003), pp. 44-66.

289. Mistral traduttore di Petrarca, in *Critica del Testo*, 6 (2003), pp. 257-278.

290. I falsi amici e i veri (Conde Lucanor XLVIII): in *Medioevo romanzo*, 27 (2003), pp. 470-481.

2004

291. Lettura de "La coppella", in *Giovan Battista Basile e l'invenzione della fiaba*, a cura di M. Picone e A. Messerli, Ravenna, Longo, 2004. pp. 123-133

292. Il gioco del pisello e della catenella, in *Nuova prosa*, # 39 (2004), pp. 17-27.

293. Prefazione a: Tomaso Garzoni, *Il Serraglio de gli stupori del mondo*, VACA edizioni, Russi (Ravenna), 2004, pp. ix-xxxvii.

294. Giunte e correzioni ai volgarizzamenti della Favola di Psiche (LIA, iv, 2003), pp. 185-284), In *Letteratura Italiana Antica (LIA)*, v (2004), p. 411.

295. *L'onestade e l'onesto raccontare del Decameron, Fiesole, Cadmo, 2004, pp. 208.

296. Giovan Felice Astolfi: un volgarizzatore da ricordare, in *Studi secenteschi*, XLV (2004), pp. 3-27.

297. Rev.: *Literate Laughter. Critical Essays in Medieval Narrative*. Theodore Silverstein. Edited by John C. Jacobs. Forwards by Winthrop Wetherbee, New York, Peter Lang, 2002. Pp. 246. In *Modern Philology*, CI (2004), pp. 220-223.

298. Biblioteca aragonese: i volgarizzamenti, in *Le Carte aragonesi- Atti del Convegno Ravello, 3-4 Ottobre 2002*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2004, pp. 37-52.

299. Dante e i trovatori. In *Le culture di Dante - Atti del quarto Seminario dantesco internazionale. Dante International Seminar; University of Notre Dame. Ind. USA, 25-27 settembre, 2003*, ed. by Michelangelo Picone et al. Florence, Cesati, 2004, pp. 93-103.

300. Rev. M. Vitale -V. Branca, *Il capolavoro di Boccaccio e due diverse redazioni; vol. I: M. Vitale, La riscrittura del Decameron: i mutamenti stilistici; vol. II: V. Branca, Variazioni stilistiche e narrative*, in *Italica*, 81 (2004), pp. 428-29.

301. Filologia e culture emergenti: a proposito di una nuova collana di classici sardi, in *Testi e tradizioni. Le prospettive delle filologie. Atti del Seminario Alghero 7 giugno 2003*, a cura di Paolo Maninchedda, Cagliari, CUEC, 2004, pp. 153-163.

302. Il signore degli occhi di Roberto Pazzi, in *Il Lettore di Provincia*, n. 119/120, 2004, pp. 153-159.

303. Plinio il Giovane (Epistolae, I, 1) e Petrarca (Fam. I, 1), in *Rassegna Europea di Letteratura Italiana*, 24 (2004), pp. 101-105.

304. Sul volgarizzamento di Lucio Ampelio erroneamente attribuito a Giovanni Felice Astolfi, in *Studi secenteschi*, 46 (2004), pp. 361-362.

305. Il giuramento "onesto" di Attilio Regolo, in *Problemi di critica goldoniana*, 10/11, 2004, pp. 253-279.

2005

306. Rev.: D'arco Silvio Avale, *La doppia verità. Fenomenologia ecdotica e lingua letteraria del medioevo romanzo*. Florence: Edizioni del Galluzzo, 2002; in *Speculum*, 80 (2005), pp. 506-508.

307. Erostrati e astripeti. Nuoro, *Il maestrale*, 2005, pp. 267. (Fiction)

308. Funzione del paratesto nelle Epistole di Guevara e nelle Novelle di Bandello, in *Paratesto*, 1 (2005), pp. 41-54.

309. Marino and the 'Meraviglia', in M. Ciavolella- P. Coleman, Edd., *Culture and Authority in the Baroque*, Toronto, University of Toronto Press, 2005, pp. 63-72.

310. Le "vane speranze" di Petrarca (RVF, CIC), in *Esperienze Letterarie*, 30 (2005), pp. 5-25.

311. L'edizione di testi a stampa di tradizione dissoluta, in *Filologia dei testi a stampa*, a cura di Patrizia Botta, Modena, Mucchi, 2005, pp.497-504.

312. Rev.. Michelangelo Buonarroti, *La fiera di Buonarroti*, ed. O. Pelosi, Napoli, Liguori, 2003; in

Annali d'Italianistica, 23 (2005), pp. 291-293.

313. Rev. Perdu Mura, Poesias de una bida, ed. a cura di Nicola Tanda, in Annali d'italianistica, 23 (2005), pp. 356-358.

314. Petrarca in barocco: il De remediis nella Polyanthea secentesca, in Giornale Storico della Letteratura Italiana, 182 (2005), pp. 321-339.

315. La Sardegna nell'Argenis di Barclay, in NAE 4 (2005), pp. 43-47.

316. Secondo Lancellotti: concordanze delle storie ed errori degli antichi; in Italica, 82 (2005), pp. 590-609.

317. Lettura del sonetto 99, in Annali dell'Università di Ferrara on line, I, (2006), pp. 224-246.

318. "Quosdam historicos" (Rer. Mem. Lib., III 12), in Studi Petrarqueschi, 18 (2005), pp. 159-162.

2006

319*. Le nozze di Filologia e Fortuna, Rome, Bagatto, 2005, pp. 246.

320. Le sentenze nel teatro di Metastasio, in La scena del mondo. Studi sul teatro per Franco Fido, Ravenna, Longo, 2006, pp. 171-185.

321. Traduttore Traditore, in Lingua Nostra, 67 (2006), p. 59.

322. Il lieto fine mancato e/o sbagliato in una favola di Patrizio Bianchi, in Il lettore di provincia, 37 (2006), pp. 91-96.

323. Dobbiamo continuare a scrivere recensioni?, in Italica, 83 (2006), pp. 26

324. Introduzione a Giuliana Adamo, Le favole di Picéto. Dieci fiabe per bambini dai sei ai cento anni, Torino, Antigone, 2006, pp. 9-17.

325. Tra filosofia e religione, in Storia letteraria d'Italia. Il Cinquecento, a cura di Giovanni Da Pozzo, Padova, Piccin - Vallardi, 2006, tomo II, pp. 1253-1319.

326. La innocentia di Virgilio, in LIA (Letteratura italiana antica), 7 (2006), pp. 237-240.

327. "Il van dolore" (RVF, I, 6), in Studi in onore di Pier Vincenzo Mengaldo per i suoi settant'anni, Firenze, Il Galluzzo, 2006, pp. 279-302.

2007

328 La Cazzaria di Vignali e il Libro del perché di Manfredi, in Annali dell'Università di Ferrara online, II, 1 (2007), pp. 106-117.

329 Mario Pinna: poesia di tempi mitici, in NAE, 6 (2007), pp. 19-25.

330 Rev. Peppino Mereu, Poesie complete, a cura di Giancarlo Porcu, Nuoro, Il Maestrato, 2004, in Italica, 84 (2007), pp. 119-121.

331 Saggio di una bibliografia garzoniana (co-author Walter Pretolani), Russi (RA), VACA, 2007, pp. 152.

Montagnani

2001

- Matteo Maria Boiardo, in Storia della letteratura italiana, vol. X, Roma, Salerno, 2001, pp. 623-631.

2002

- Ferrara e dintorni: le acque degli Estensi, in Gli Umanisti e le terme, Atti del Convegno di Lecce-Santa Cesarea Terme, 23-25 maggio 2002, a cura di P. Andrioli, O. Casale, P. Viti, Lecce, Conte, 2004, pp. 175-188.

2003

- Un «buon» testimone? Il caso del codice Isoldiano, in «Nuova rivista di letteratura italiana», VI, 2003, pp. 27-48.

- «Queste historie di fabulosi sogni son dipincte»: Boiardo, Ariosto e la genealogia degli Este, in Il principe e la storia, Atti del Convegno di Scandiano, 18-20 settembre 2003, a cura di T. Matarrese e C. Montagnani, Novara, Interlinea 2005, pp. 130-150.

- Introduzione (e cura del volume con T. Matarrese) a Il principe e la storia, Atti del Convegno di Scandiano, 18-20 settembre 2003, a cura di T. Matarrese e C. Montagnani, Novara, Interlinea, 2005,

pp. 9-13.

2004

- Recensione a I canzonieri della lirica italiana delle origini (a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL, Galluzzo, 2001), in «Quaderni di critica e filologia italiana», 1, 2004, pp. 269-295.
- «Andando con lor dame in aventura». Percorsi estensi, Galatina, Congedo, 2004
- «Rerum vulgarium fragmenta»: le ragioni di un modello, in Petrarca nella Mitteleuropa, Atti del Convegno di Nitra, 22-23 ottobre 2004, a cura di Pavol Koprda, Nitra, 2005, pp. 11-16.

2005

- Un canzoniere quattrocentesco: i «Rhythmi vulgares» di Giovanni Antonio Romanello, in Letteratura, verità e vita. Studi in ricordo di Gorizio Viti, a cura di P. Viti, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005, pp. 89-115.
- Introduzione (e cura del volume) a I territori del Petrarchismo: frontiere e sconfinamenti, a cura di C. Montagnani, Roma, Bulzoni, 2005, pp. 9-14.

2006

- Introduzione a Michelangelo, Rime, a cura di Stella Fanelli, Milano, Garzanti, 2006, pp. XXX-XXXV.
- .- Edizione critica di G. D'Annunzio, Laus Vitae, Edizione Nazionale delle opere di Gabriele d'Annunzio, Il Vittoriale degli Italiani, 2006.
- La festa profana. Paradigmi letterari e innovazione nel Codice Isoldiano, Roma, Bulzoni, 2006.
- Canzoniere e canzonieri: le raccolte d'autore del codice Isoldiano, nella Miscellanea di Studi in onore di Vilitio Masiello, Bari, Laterza, 2006.

2007

- Geografia e storia di un «fragmentario poetico». Il codice Isoldiano, in Il Petrarchismo: un modello di poesia per l'Europa, Atti del Convegno di Bologna, 6-9 ottobre 2004, vol. I, a cura di L. Chines, Roma, Bulzoni, 2007, pp. 255-74.

Trovato

2003

- **° Corti rinascimentali a confronto. Letteratura, musica, istituzioni, a cura di Barbara Marx, Tina Matarrese e Paolo Trovato, Firenze, Cesati, 2003
- ° Ancora sul testo dell' "Aminta". Nuovi testimoni e vecchie macrovarianti, in Corti rinascimentali a confronto, cit., pp. 161-173
- ° [Rec.] Le Rime di Dante e altro Duecento [Rec. di Dante Alighieri, Le Rime, a cura di D. De Robertis, 2002], «la Rivista dei libri», febbraio 2003.

2004

- ° "Filologia italiana", vol. I, diretta da S. Albonico, S. Carrai, V. Formentin e P. Trovato
 - ° Dagli alberi reali agli stemmi, in V. Guidi- P. Trovato, Sugli stemmi bipartiti. Decimazione, asimmetria e calcolo delle probabilità, "Filologia italiana", I, 2004, pp. 9-48: 9-34
 - ° La lingua di Sabba, in Sabba da Castiglione 1480-1554. Dalle corti rinascimentali alla Commenda di Faenza. Atti del Convegno, Faenza, 19-20 maggio 2000, a cura di A. R. gentilini, Firenze, Olschki, 2004, pp. 73-93
 - ° Dante y la lengua italiana, in Libro de Actas del Seminario Presentacion del Primer Congreso Internacional sobre Dante en Latinoamerica [a cargo de Teresa Colque] , Cordoba (Arg), 2004, pp. 57-66.
 - ° "Come in mar salpe". Schede su Lunardo del Gualacca, "Sì come 'l pescio al lasso", 42, in Lingue stili traduzioni. Studi di linguistica e stilistica italiana offerti a Maria Luisa Altieri Biagi, a cura di F. Frasnedi e R. Tesi, Firenze, Cesati, 2004, pp. 149-154
- Paolo Trovato, Antonio Sorella, Emilio Pasquini, Francisco Rico, Alfredo Stussi, Amedeo

Quondam, *Forme e sostanze: "Il Cortigiano" di Amedeo Quondam*, «Ecdotica», 1, 2004, pp. 157-209: 157-164.

2005

° In margine alle edizioni critiche del corpus petruciano. Appunti linguistici, stilistici, metrici, in *Venezia 1501: Petrucci e la stampa musicale*. Venice 1501: Petrucci, Music, Print and Publishing, Atti del Convegno Internazionale Venezia, Palazzo Giustiniani Lolin, 10-12 ottobre 2000, Venezia, Fondazione Levi, 2005, pp. 253-276.

° Archetipo, stemma codicum e albero reale, «Filologia italiana», II, pp. 9-18.

2006

**° BORDIN M, TROVATO P. (2006). *Lucrezia Borgia. Storia e mito*. ISBN: 88 222 5595 X. FIRENZE: Olschki (ITALY).

° TROVATO P. (2006). Per le nozze (rinviate) tra storia e filologia. Sulle vulgate di alcuni pellegrinaggi tre- e quattrocenteschi (Lionardo Frescobaldi, Mariano da Siena, Alessandro Rinuccini) e sulle guide di Terasanta. *FILOLOGIA ITALIANA*. vol. III, pp. 31-76 ISSN: 1724-6113. (finito di stampare: maggio 2007).

° TROVATO P. (2006). Comunicazione di massa e storia della lingua: Itoloromania. In: ERNST G., GLESSGEN M.D., SCHMITT C., SCHWEICKARD W. *Romanische Sprachgeschichte / Histoire linguistique de la Romania*. (vol. 2, pp. 1267-1280). ISBN: 3110171503. BERLIN - NEW YORK: de Gruyter

2007.

**NICOLODI F, TROVATO P. ET ALII, Firenze, Cesati, 2007 *LesMu. Lessico della letteratura musicale italiana 1490-1950*, Firenze, Cesati, 2007

**° TROVATO P. (2007). *Nuove prospettive sulla tradizione della "Commedia". Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*. Di TROVATO P., ROMANINI F., BRANDOLI C., ET ALII. (pp. 1-742). ISBN: 978-88-7667-333-7. FIRENZE: Franco Cesati Ed.

° TROVATO P. (2007). Tavola sinottica dei manoscritti della "Commedia". Datazione e area linguistica. In: TROVATO P., ET ALII. *Nuove prospettive sulla tradizione della "Commedia". Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*. (pp. 229-241). ISBN: 978-88-7667-333-7

° TROVATO P. (2007). Intorno agli stemmi della "Commedia" (1924-2001). In: TROVATO P., ET ALII. *Nuove prospettive sulla tradizione della "Commedia". Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*. (pp. 611-649). ISBN: 978-88-7667-333-7

° TROVATO P. (2007). Fuori dall'antica vulgata. Nuove prospettive sulla tradizione della "Commedia". In: TROVATO P., ET ALII. *Nuove prospettive sulla tradizione della "Commedia". Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*. (pp. 669-715). ISBN: 978-88-7667-333-7.

° TROVATO P. (2007). Introduzione. In: TROVATO P., ET ALII. *Nuove prospettive sulla tradizione della "Commedia". Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*. (pp. 7-14). ISBN: 978-88-7667-333-7.

° TROVATO P. (2007). Famiglie e sottofamiglie di testimoni nelle classificazioni oggi in uso. In: TROVATO P., ET ALII. *Nuove prospettive sulla tradizione della "Commedia". Una guida filologico-linguistica al poema dantesco*. (pp. 95-98). ISBN: 978-88-7667-333-7.

° TROVATO P. (2007). Los estudios dantescos en Italia (1960-2001): las ediciones. In: BOTTIGLIERI N., COLQUE T. (EDD.), *Dante en América Latina* ISBN: 978-8317-038-6, Cassino, Edd. dell'Università di Cassino-Universidad Católica de Salta, 2007, II, pp. 1081-1091

B) All'interno del Dottorato pluricurricolare in Studi umanistici e sociali i laureati LM-14 possono accedere ai curricula **FILOLOGIA E LETTERATURA ITALIANA E LATINA; LETTERATURA SPAGNOLA, LETTERATURA TEDESCA, LINGUISTICA; ARTI PERFORMATIVE: TEATRO, MUSICA, CINEMA.**

28. Offerta formativa proposta per la prosecuzione degli studi

Indicare corsi di laurea magistrale e master di I livello disponibili presso l'Ateneo e coerenti con il corso di laurea.

29. Corsi propedeutici per la verifica delle conoscenze all'ingresso

Se previsti, indicare quali

30. Corsi di recupero o integrativi per eventuali debiti o carenze formative all'ingresso

Indicare quali

31. Ulteriori informazioni ritenute utili ai fini della valutazione

(*) **Voci presenti anche nel Modello RAD**

